



Parlare di artigianato nella provincia di Forlì-Cesena significa descrivere un insieme di mestieri, tradizioni, cultura, con

radici antiche, sviluppato nel territorio, ma significa anche tracciare un quadro del sistema

competenze dove l'abilità e il dinamismo, la qualità e la creatività sono fattori determi-

produttivo locale perfettamente inserito in una logica innovativa per la competizione mondiale che si realizza mediante



**NUMERO IMPRESE ARTIGIANE PER CLASSE DI ADDETTI E NATURA GIURIDICA  
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA  
SETTEMBRE 2004 - SETTEMBRE 2005 (valori assoluti)**

	30/09/2004	30/09/2005	var.% sett. 2005/ sett. 2004
<b>DISTRIBUZIONE PER NUMERO DI ADDETTI</b>			
addetti non dichiarati (*)	5.234	5.816	11,1%
addetti dichiarati 1	4.159	3.924	-5,7%
addetti dichiarati da 2 a 5	3.333	3.170	-4,9%
addetti dichiarati da 6 a 9	659	621	-5,8%
addetti dichiarati da 10 a 15	302	295	-2,3%
addetti dichiarati da 16 a 19	94	83	-11,7%
addetti dichiarati da 20 a 29	53	50	-5,7%
addetti dichiarati da 30 a 39	12	13	8,3%
addetti dichiarati altri	5	4	-20,0%
<b>TOTALE IMPRESE ARTIGIANE</b>	<b>13.851</b>	<b>13.976</b>	<b>0,9%</b>
<b>DISTRIBUZIONE PER NATURA GIURIDICA</b>			
IMPRESA INDIVIDUALE	10.058	10.172	1,1%
SOCIETA' DI PERSONE	3.520	3.458	-1,8%
SOCIETA' DI CAPITALE	228	302	32,5%
COOPERATIVE	25	26	4,0%
CONSORZI	14	13	0,0%
ALTRE FORME	6	5	-16,7%
<b>TOTALE IMPRESE ARTIGIANE</b>	<b>13.851</b>	<b>13.976</b>	<b>0,9%</b>

(\*) comprese le imprese che hanno dichiarato 0 addetti  
Fonte: Infocamere (Stock View)  
Elaborazione: Ufficio Studi e Statistica - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena



nanti.

Le imprese artigiane presenti in numero di 13.976, su un totale provinciale di imprese pari a 40.842 (comprese quelle dell'agricoltura), rappresentano, al 30/9/2005, il 34,2% del totale, con attività concentrata soprattutto nei settori edile (37,3%), manifatturiero (28,1%), e trasporti (12,3%).

A **livello regionale**, secondo il Rapporto sull'economia di Unioncamere Emilia-Romagna; i dati congiunturali desunti dall'indagine nel settore manifatturiero, evidenziano, nei primi nove mesi del 2005, una situazione di segno recessivo che conferma la fase negativa in atto dal 2003. Diminuzioni si registrano riguardo alla produzione, al fatturato, alla domanda; questa tendenza è stata completata dal deludente andamento delle esportazioni che in Emilia-Romagna, nei primi nove mesi del 2005, hanno subito una flessione dello 0,7%, a fronte della crescita del 2,5% rilevata nel corrispondente periodo 2004. Tra i fattori che determinano le difficoltà di mercato si evidenziano gli eccessivi costi del lavoro e di gestione, la sfiducia dei consumatori, il

ritardo nei pagamenti da parte dei clienti e l'alto costo delle materie prime (nei primi dieci mesi del 2005 tali costi sono aumentati mediamente del 28,2%).

In generale la consistenza delle imprese artigiane regionali, attive a fine settembre 2005, è cresciuta del 2%, rispetto al 2004, però nel settore manifatturiero si è verificato un ridimensionamento della compagine imprenditoriale (-0,5%), da attribuire alla flessione dei comparti più diffusi, moda (-4,5%) e legno esclusi i mobili (-3,5%). In leggero aumento invece il metalmeccanico (+0,6%), l'alimentare e delle bevande (+2,5%). Aumenta di +5,6% il settore delle costruzioni, mentre quello dei trasporti vede un incremento di +0,4%. Cala il commercio – si tratta in larga misura di riparatori di beni di consumo – e la ristorazione (-2,1%), la cui quota complessiva rappresenta il 6,5% del totale delle imprese artigiane attive. Netto calo (-11% rispetto ad analogo periodo del 2004) nelle domande di finanziamento, credito e leasing, presentate all'Artigiancassa nei primi nove mesi del 2005, ma aumento delle somme richieste (+0,6%);

**NUMERO IMPRESE ARTIGIANE PER CLASSE DI ADDETTI E NATURA GIURIDICA  
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA  
SETTEMBRE 2004 - SETTEMBRE 2005 (indici di composizione)**

	30/09/2004	30/09/2005
<b>DISTRIBUZIONE PER NUMERO DI ADDETTI</b>		
addetti non dichiarati (*)	37,8%	41,6%
addetti dichiarati 1	30,0%	28,1%
addetti dichiarati da 2 a 5	24,1%	22,7%
addetti dichiarati da 6 a 9	4,8%	4,4%
addetti dichiarati da 10 a 15	2,2%	2,1%
addetti dichiarati da 16 a 19	0,7%	0,6%
addetti dichiarati da 20 a 29	0,4%	0,4%
addetti dichiarati da 30 a 39	0,1%	0,1%
addetti dichiarati altri	0,0%	0,0%
<b>TOTALE IMPRESE ARTIGIANE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>DISTRIBUZIONE PER NATURA GIURIDICA</b>		
IMPRESA INDIVIDUALE	72,6%	72,8%
SOCIETÀ DI PERSONE	25,4%	24,7%
SOCIETÀ DI CAPITALE	1,6%	2,2%
COOPERATIVE	0,2%	0,2%
CONSORZI	0,1%	0,1%
ALTRE FORME	0,0%	0,0%
<b>TOTALE IMPRESE ARTIGIANE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

(\*) comprese le imprese che hanno dichiarato 0 addetti

Fonte: Infocamere (Stock View)

Elaborazione: Ufficio Studi e Statistica - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

## IMPRESE ARTIGIANE PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

C O M U N I e aggregazioni territoriali	30/09/2004	30/09/2005	Var. % 2005/2004
Bagno di Romagna	246	242	-1,6%
Bertinoro	370	355	-4,1%
Borghi	79	81	2,5%
Castrocaro-Terra del Sole	277	278	0,4%
Cesena	2.987	3.034	1,6%
Cesenatico	1.096	1.130	3,1%
Civitella di Romagna	179	175	-2,2%
Dovadola	69	67	-2,9%
Forlì	3.831	3.862	0,8%
Forlimpopoli	442	452	2,3%
Galeata	106	109	2,8%
Gambettola	406	408	0,5%
Gatteo	372	376	1,1%
Longiano	252	245	-2,8%
Meldola	439	442	0,7%
Mercato Saraceno	297	286	-3,7%
Modigliana	188	187	-0,5%
Montiano	53	55	3,8%
Portico e San Benedetto	37	41	10,8%
Predappio	265	280	5,7%
Premilcuore	26	25	-3,8%
Rocca San Casciano	79	81	2,5%
Roncofreddo	106	100	-5,7%
San Mauro Pascoli	447	458	2,5%
Santa Sofia	121	118	-2,5%
Sarsina	183	177	-3,3%
Savignano sul Rubicone	620	635	2,4%
Sogliano al Rubicone	99	100	1,0%
Tredozio	54	53	-1,9%
Verghereto	118	117	-0,8%
<b>PROV. DI FORLÌ'-CESENA</b>	<b>13.844</b>	<b>13.969</b>	<b>0,9%</b>
MONTAGNA FORLIVESE	184	184	0,0%
COLLINA FORLIVESE	1.656	1.672	1,0%
PIANURA FORLIVESE	4.643	4.669	0,6%
COMPENSORIO DI FORLÌ'	6.483	6.525	0,6%
MONTAGNA CESENATE	364	359	-1,4%
COLLINA CESENATE	817	799	-2,2%
PIANURA CESENATE	6.180	6.286	1,7%
COMPENSORIO DI CESENA	7.361	7.444	1,1%
MONTAGNA	548	543	-0,9%
COLLINA	2.473	2.471	-0,1%
PIANURA	10.823	10.955	1,2%
VALLE DEL TRAMAZZO	242	240	-0,8%
VALLE DEL MONTONE	462	467	1,1%
VALLE DEL RABBI	291	305	4,8%
VALLE DEL BIDENTE	845	844	-0,1%
VALLE DEL SAVIO	844	822	-2,6%
VALLE USO-RUBICONE	337	336	-0,3%
AREA DEL BASSO RUBICONE	2.097	2.122	1,2%
GRANDI CENTRI	6.818	6.896	1,1%
COMUNI DI CINTURA	1.908	1.937	1,5%
COMUNI MARITTIMI	2.535	2.599	2,5%
COMUNI TERMALI	893	875	-2,0%

N.B.: Nei totali 2004 e 2005 mancano 7 imprese senza l'indicazione del Comune

Fonte: Infocamere (Stock View)

Elaborazione: Ufficio Studi e Statistica - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena





questo andamento può essere dovuto ad una minore propensione agli investimenti, comprensibile considerato il difficile momento congiunturale, ma può anche significare un maggior ricorso ai Consorzi di Garanzia.

I dati di seguito riportati sono desunti da Stock View, la banca dati del Registro Imprese che rileva la consistenza e la distribuzione sul territorio nazionale, provinciale e comunale di tutti i soggetti economici tenuti all'iscrizione nel Registro stesso. Secondo tali informazioni nella **provincia di Forlì-Cesena** le imprese artigiane iscritte al 30/9/2005 sono 13.976 con un saldo positivo pari a 125 unità, equivalente ad un aumento di +0,9%, rispetto alla stessa data 2004. Il comprensorio di Forlì conta 6.525 posizioni attive, quello di Cesena 7.444 (dal totale sono conteggiate in meno 7 imprese che non hanno indicazione di comune di ubicazione); è riscontrabile quindi un modesto aumento numerico delle iscrizioni e relativa tenuta strutturale del compar-

to; calano però le imprese nelle località di collina e montagna, (rispettivamente -0,1% e -0,9%), calo più significativo nel cesenate (collina cesenate -2,2%, montagna cesenate -1,4%). Esaminando la consistenza per Comune a settembre 2005, si evidenzia come il comprensorio cesenate presenti, a fronte di una consistenza numerica maggiore rispetto a quella forlivese, una crescita leggermente superiore: infatti la percentuale di crescita delle imprese nel Cesenate è di +1,1%, contro un +0,6% nel Forlivese. Sempre riferito alla consistenza, continua il calo delle imprese artigiane in alcuni piccoli centri montano-collinari del forlivese: Premilcuore -3,8%, Dovadola -2,9%, Santa Sofia -2,5%, Civitella -2,2% e Tredozio -1,9%; numericamente stazionari o in aumento gli artigiani a Portico +10,8%, Predappio +5,7%, Galeata +2,8%, Rocca San Casciano +2,5%, Castrocaro +0,4%; Bertinoro registra -4,1% e Forlimpopoli +2,3%. Nella montagna cesenate sia Bagno di Romagna,

**IMPRESE ISCRITTE ALL'ALBO  
PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA(\*)  
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

	Attività primaria 30/09/2004	Attività primaria 30/09/2005	Indice di composizione 2005	var% 2005/2004
A - Agricoltura	102	103	0,7	1,0%
B - Pesca	0	0	0,0	-
C - Estr. di minerali	14	14	0,1	0,0%
D - Attività manifatturiere	3.957	3.926	28,1	-0,8%
E - Energia	0	1	0,0	-
F - Costruzioni	4.998	5.216	37,3	4,4%
G - Commercio	954	927	6,6	-2,8%
H - Alberghi e ristoranti	10	8	0,1	-20,0%
I - Trasporti e comun.	1.754	1.723	12,3	-1,8%
J - Int. monetaria e finanz.	3	3	0,0	0,0%
K - Att.immobiliari, noleggio ecc.	622	627	4,5	0,8%
L - Pubblica amm.ne	0	0	0,0	-
M - Istruzione	33	34	0,2	3,0%
N - Sanità	29	28	0,2	-3,4%
O - Altri servizi	1.352	1.341	9,6	-0,8%
non classificate	22	25	0,2	13,6%
<b>TOTALE</b>	<b>13.850</b>	<b>13.976</b>	<b>100,0</b>	<b>0,9%</b>

(\*)  
Nell'ambito dei diversi rami sono previste attività specifiche dell'artigianato, in particolare:  
- A: attività dei servizi connessi all'agricoltura  
- G: riparazione e manutenzione di autoveicoli/motocicli e di beni di consumo personali e per la casa

- H: Fornitura di pasti preparati  
- K: noleggio di macchinari e attrezzature, Informatica e attività connesse  
- M: Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche  
- N: Attività professionali paramediche indipendenti  
- O: Attività sportive (palestre...), servizi di lavanderia parrucchieri e barbieri

Fonte: Infocamere (Stock View)  
Elaborazione: Ufficio Studi e Statistica - C.C.I.A.A di Forlì-Cesena



con -1,6%, che Verghereto, con -0,8%, sono in flessione. Altalenante invece la situazione nell'area del Basso Rubicone con percentuali in aumento a San Mauro Pascoli (+2,5%), Savignano (+2,4%), Gatteo (+1,1%), Gambettola (+0,5%), negative a Longiano (-2,8%). Uguale considerazione vale anche per la collina Cesenate che vede presenze artigiane in aumento a Montiano (+3,8%), Borghi (+2,5%), Sogliano (+1,0%), e in diminuzione a Roncofreddo (-5,7%), Mercato Saraceno (-3,7%) e Sarsina (-3,3%). Per ciò che riguarda la natura giuridica delle imprese provinciali sono sempre in aumento le imprese individuali che da 10.058 nel 2004 passano a 10.172 nel 2005 (+1,1%); diminuiscono le società di persone che da 3.520 diventano 3.458 nel 2005 (-1,8%) ma crescono le società di capitale, che da 228 nel 2004 diventano 302 a settembre 2005 (+32,5%); le cooperative sono 26, una in più rispetto all'anno precedente, i consorzi da 14 diventano 13 nel 2005. Nella graduatoria per indici di composizione le imprese individuali, che rappresentano il 72,8% delle imprese artigiane, sono al primo posto, seguite dalle società di persone con il 24,7%, le società di capitale costituiscono il 2,2%, le cooperative lo 0,2%, e i consorzi lo 0,1%. Una forte presenza, quindi, nel tessuto produttivo locale, di microimprese, attive soprattutto nel comparto edilizio, che nascondono però una

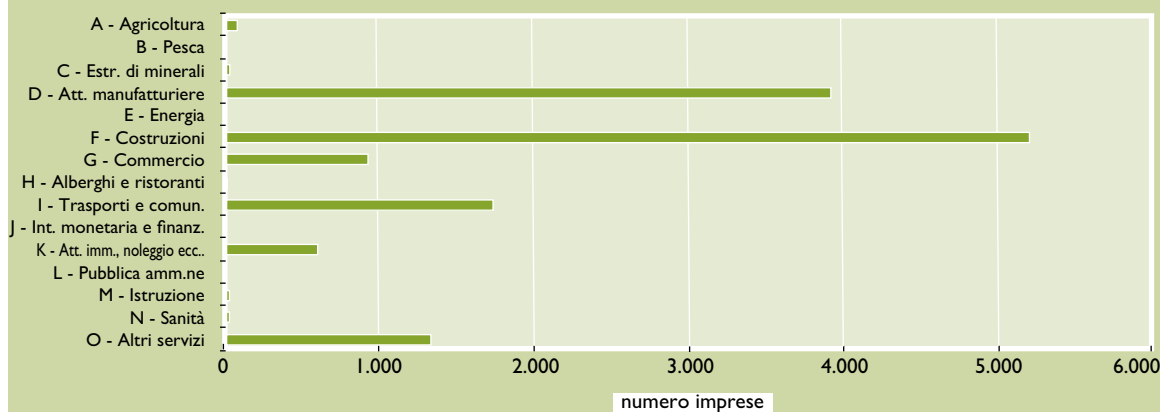
condizione di "occupazione autonoma", con rapporto di dipendenza verso imprese più strutturate.

Riguardo al numero di imprese iscritte per rami di attività, i dati di Stock View indicano come solo il comparto delle costruzioni dimostri una buona tenuta con percentuali di aumento, relativamente al numero delle imprese, pari a +4,4%; in calo il settore del manifatturiero (-0,8%), del commercio (-2,8%), dei trasporti (-1,8%), e di altri servizi, che comprendono palestre, lavanderie, parrucchieri e barbieri (-0,8%). Le nuove iscrizioni, dall'inizio dell'anno fino a settembre, in numero di 894 a fronte di 851 cessazioni, evidenziano una concentrazione nel settore edile (484) che determina una polverizzazione del comparto con conseguente difficoltà a consolidare imprese già esistenti. Manifatturiero e trasporti, rispettivamente con 214 e 73 iscrizioni, sono gli altri comparti con il maggior numero di nuove posizioni. Analogo discorso vale per le cessazioni che registrano 338 cancellazioni solo nell'edilizia, 225 nel manifatturiero e 95 nei trasporti.

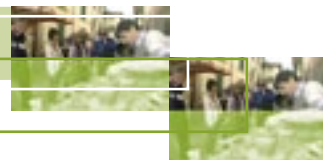
Segnali positivi si alternano a situazioni difficili, e questa è la costante presente in ogni comparto: non si può parlare infatti di crisi di un intero settore, bensì, in ognuno di essi, di aziende con performance positive ed altre con andamento insoddisfacente. Segni di crisi



**COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO DI FORLÌ-CESENA**  
**IMPRESE ARTIGIANE ISCRITTE PER SEZIONE DI ATTIVITÀ**  
**situazione al 30/9/2005**



Fonte: Infocamere (Stock View)  
Elaborazione: Ufficio Studi e Statistica - C.C.I.A.A di Forlì-Cesena



si riscontrano principalmente nel tessile-abbigliamento, dove diffuso è il contoterzismo e dove più alta è la concorrenza estera; rimane valido tuttavia il discorso che le aziende con produzioni di livello medio-alto che si sono adeguate con la tecnologia e l'organizzazione a nuovi livelli produttivi con elevato standard di qualità, hanno mantenuto la loro quota di mercato, anche espandendosi. Analogo discorso per il calzaturiero che ha saputo rinnovarsi, riportando all'interno le fasi di progettazione e design determinanti per il marchio, e si è posizionato su un mercato medio-alto. Per il mobile imbottito si presenta il problema di dover mantenere alti standard di qualità, per contrastare la concorrenza cinese che incide anche nel sistema della fornitura (fusti in legno, ecc..). Nell'ambito della meccanica la situazione è complessivamente positiva: competenza, specializzazione e professionalità premiano le aziende più dinamiche e innovative. Maggiori criticità sono legate ai trasporti, soprattutto nel campo della logistica e della gestione organizzata. Una eccessiva polverizzazione

delle imprese non agevola l'attività, come pure la concorrenza dell'Est Europa in termini di manodopera e del Nord Europa per ciò che riguarda l'organizzazione, sono fra le cause del declino di un servizio che necessita di riqualificazione tecnologica/informatica e gestionale. Il comparto edile "tiene", analogamente a quanto avvenuto negli anni passati, principalmente connesso al privato e di conseguenza con buon andamento anche di tutte le attività collegate; qualche preoccupazione deriva invece dal rallentamento del mercato pubblico – ferme tra l'altro le nuove aree produttive -. Continua la buona performance del settore nautico, per l'alto livello di specializzazione raggiunto dalle aziende locali che dedicano buona parte delle risorse anche alla ricerca e all'innovazione; collegate alle aziende maggiori, incrementano la loro attività tutta una serie di artigiani che offrono prodotti (componentistica, allestimenti e arredi) e servizi di elevata qualità. La riscoperta dei sapori tipici locali e un turismo enogastronomico legato al territorio e alle sue tradizioni sono alla base del discreto an-

## NUOVI IMPRENDITORI ARTIGIANI ISCRITTI PER ZONA DI PROVENIENZA DATI ANNUALI

PROVENIENZA	2001	2002	2003	2004	2005
<b>valori assoluti</b>					
Provincia di Forlì-Cesena	871	898	769	789	758
Altre provincie dell'Emilia-Romagna	95	95	78	85	87
Altre Regioni d'Italia	293	309	293	286	314
Paesi dell'Unione Europea	23	11	18	33	32
Paesi extra-comunitari	163	214	256	276	333
<b>TOTALE</b>	<b>1.445</b>	<b>1.527</b>	<b>1.414</b>	<b>1.469</b>	<b>1.524</b>
<b>indici di composizione</b>					
Provincia di Forlì-Cesena	60,3%	58,8%	54,4%	53,7%	49,7%
Altre provincie dell'Emilia-Romagna	6,6%	6,2%	5,5%	5,8%	5,7%
Altre Regioni d'Italia	20,3%	20,2%	20,7%	19,5%	20,6%
Paesi dell'Unione Europea	1,6%	0,7%	1,3%	2,2%	2,1%
Paesi extra-comunitari	11,3%	14,0%	18,1%	18,8%	21,9%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>variazione sull'anno precedente</b>					
Provincia di Forlì-Cesena		3,1%	-14,4%	2,6%	-3,9%
Altre provincie dell'Emilia-Romagna		0,0%	-17,9%	9,0%	2,4%
Altre Regioni d'Italia		5,5%	-5,2%	-2,4%	9,8%
Paesi dell'Unione Europea		-52,2%	63,6%	83,3%	-3,0%
Paesi extra-comunitari		31,3%	19,6%	7,8%	20,7%
<b>TOTALE</b>		<b>5,7%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>3,9%</b>	<b>3,7%</b>

Fonte: Commissione Provinciale per l'Artigianato - Forlì-Cesena  
Elaborazione: Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

damento del settore alimentare, settore in fermento, con prospettive abbastanza buone legate al recupero dei prodotti locali di qualità e sempre seguendo i cambiamenti delle abitudini di vita della gente; il problema della commercializzazione si ripresenta però per gran parte delle aziende, come pure la necessità di promozione all'estero e la tutela del sistema produttivo. I servizi alle imprese, specializzati nel campo della manutenzione di impianti, nell'informatica applicata, nella grafica e nella comunicazione, costituiscono una realtà in crescita, con il problema tuttavia del reperimento di manodopera qualificata. I servizi alla persona rappresentano un comparto in movimento: se da un lato sta finendo l'antico mestiere del barbiere - grazie anche alla legge 174 del 17/8/2005 che disciplina l'attività dell'"acconciatore" - dall'altro si sta sviluppando un nuovo concetto di benessere che presuppone la nascita di centri attrezzati/palestre per l'estetica e la cura della persona. Segnali positivi anche dall'artigianato artistico, settore particolarmente legato al turismo, che rientra in un contesto di promozione e valorizzazione del territorio. La richiesta di un'etichetta da apporre ai prodotti, che garantisca la completa

effettuazione del processo produttivo in Italia, dalla progettazione al design, alla realizzazione di tutte le componenti, è sostenuta dalle Associazioni di Categoria come difesa contro la concorrenza estera. Se si esaminano i dati elaborati dalla CPA (Commissione Provinciale Artigianato) risulta che i nuovi imprenditori artigiani iscritti nel corso dell'anno sono 1.524, 55 in più rispetto al 2004 (+3,7%); continua a scendere il numero degli iscritti provenienti dalla Provincia di Forlì-Cesena, che passano dal



53,7% del 2004 al 49,7% nel 2005. Gli iscritti da Paesi Extracomunitari sono, nel 2005, il 21,8% (18,8% nel 2004), quelli dalle altre regioni italiane il 20,6% (19,5% nel 2004), dalle restanti province della regione Emilia-Romagna il 5,7% (5,8% nel 2004), infine dai paesi dell'Unione Europea il 2,1% (2,2% nel 2004). La progressiva immigrazione verso la nostra provincia testimonia l'attrattività del territorio, strutturalmente ben organizzato e in continua espansione.

Continua a salire, secondo i dati forniti dalla CPA forlivese e dalle Associazioni di Categoria, il numero di extracomunitari nel comparto: in un decennio si è passati da un imprenditore artigiano extracomunitario (nel 1989) iscritto alla CPA, a 38 nel 1997 a 343 nuove iscrizioni nel 2005 (297 titolari e 46 collaboratori), di cui 38 donne; il dato è in crescita (+17%) rispetto a quello del 2004 che era pari a 294. Dei 343 iscritti, ben 214 sono attivi nell'edilizia, gli altri suddivisi in prevalenza fra carpenteria/lattoneria (18), produzione salotti/tappeseria (16), abbigliamento (13), rosticcerie (13), trasporti (12), imbiancatura/stuccatura (11). Sono in gran parte cinesi gli artigiani dediti

alla produzione di salotti e abbigliamento, sono in aumento le rosticcerie gestite da etnie diverse (Romania, Cina, Tunisia, Pakistan, Turchia, Algeria e Sudan), mentre sono 154 gli iscritti nel settore edile provenienti dall'Est Europa.

Pur in una situazione di stagnazione dell'economia, il comparto artigiano mostra una certa tenuta, secondo quanto segnalato dalle Associazioni di Categoria a livello provinciale. Sulla base dei dati CNA, rilevati con indagine semestrale e riferiti ad oltre 500 imprese associate, nel secondo semestre 2005 il 40%





delle imprese ha aumentato la produzione, destinata in prevalenza ai mercati locali e regionali, il 27% ha incrementato leggermente l'occupazione, mentre il 18% degli imprenditori dichiara che l'aumenterà in un futuro prossimo; si consolida però la difficoltà di reperire figure di operaio specializzato.

L'innovazione è la variabile principale per innalzare il livello di competitività: il 31,6% degli imprenditori ha investito in innovazione di prodotto, il 28,1% in innovazione di processo ed il 28,1% in organizzazione interna. Parallelamente alla introduzione di innovazione, è aumentato il numero delle aziende, dal 18% al 30% in sei mesi, che ha investito in attrezzature tecnologiche. Per ciò che riguarda le previsioni sull'andamento del-

l'economia locale, il 18% (contro il 6% di luglio) degli imprenditori esprimono fiducia in una ripresa locale, così come chi vede il quadro nazionale in ripresa nel primo semestre 2006, dal 7,1% passa al 18%; si riduce invece dal 70,4% al 18% chi si aspetta un periodo ulteriormente negativo.

Nel 2005 sul versante **occupazione** la novità è rappresentata dalla legge n.17/2005 della Regione Emilia-Romagna sull'apprendistato professionalizzante: in aziende CNA sono stati assunti 110 apprendisti; il ricorso al lavoro interinale è andato progressivamente calando dal 2002 al 2005: i dati CNA segnalano, nel 2005, 16 assunzioni in tutto, in prevalenza nel settore metalmeccanico (nel 2002 le assunzioni sono state nel complesso 92).

Gli stranieri occupati come dipendenti al 31/12/2005, secondo la CNA, risultano essere, rispetto al totale degli occupati, il 13,6% (1.659 su 12.161), percentuale pressoché

stazionaria rispetto a quella riscontrata nel 2004, mentre le imprese che nel 2005 occupano lavoratori extracomunitari sono il 30% (610 su 2.031), rispetto alle 587 del 2004 (+3,9%). Dei 1.659 lavoratori la maggior parte è di nazionalità albanese, marocchina, cinese, rumena, senegalese e tunisina, impiegati in gran parte nei settori metalmeccanico (574), edile (371), legno/arredamento (268), autotrasporto (160), abbigliamento (86), chimica/gomma/plastica (80). Sempre secondo statistiche CNA i lavoratori autonomi extra-

comunitari sono, nel 2005, 312 di cui 179 nell'edilizia.

Secondo le informazioni fornite dalle Associazioni di Categoria risulta in ripresa, rispetto al 2004, il **ricorso al credito** da parte delle

imprese artigiane, credito però per consolidamento, più che per investimenti, collegato alla congiuntura generale; è passato da 15 a 17, secondo i dati CNA, il numero delle richieste rivolte ad Artigiancassa, per un totale di 1.288.000 euro, contro i 500.000 euro del 2004; invece per quanto riguarda il leasing, si riscontrano 58 pratiche (57 nel 2004 per oltre 10.000.000 di euro) per quasi 6.000.000 di euro. Rispetto al totale dei finanziamenti attivati nel 2004, pari a circa 55.000.000 di euro, si evidenzia una ridotta ripresa degli investimenti, che viene meno però nel secondo semestre dell'anno. Si attesta sulla percentuale del 55% l'incidenza degli investimenti sul totale dei finanziamenti della Cooperativa di Garanzia CNA, e viene confermato il ricorso ai mutui per liquidità e consolidamento dei debiti a breve, per il generale rallentamento dell'economia. Confartigianato di Forlì ha gestito, nel 2005, 384 pratiche di finanzia-



mento per oltre 16.228.000 euro ( nel 2004 450 pratiche per un importo di 14.420.772 euro).

La carenza di liquidità, dovuta anche ad una diffusa tendenza ad allungare i tempi dei pagamenti da parte delle grosse imprese, è uno dei problemi che ha determinato un grande ricorso alle Cooperative Artigiane di Garanzia e Consorzi Fidi, che hanno fortemente supportato le imprese. Secondo le Associazioni di categoria il sistema bancario infatti limita l'accesso al credito, anche per effetto di Basilea 2, privilegiando l'imprenditore che ha garanzie, a prescindere dall'idea o progetto imprenditoriale presentato.

A questo, si affiancano anche altri problemi che frenano lo sviluppo

del comparto: una burocrazia troppo lenta che ritarda gli adempimenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni, la ridotta disponibilità di nuove aree produttive necessarie per l'ampliamento delle attività, i costi troppo alti dell'energia e delle materie prime, lo



scarso adeguamento delle infrastrutture, la fatica a reperire manodopera specializzata, il "ricambio generazionale", passaggio delicato e dalle tante incognite, e la difficoltà a lanciare questo modello di impresa fra i giovani.

Varie proposte arrivano dalle Associazioni di categoria della provincia, dai numerosi seminari formativi su temi specifici richiesti dagli artigiani stessi, al potenziamento delle attività legate al credito, dalle azioni per accrescere il marketing nelle imprese, alle iniziative di

internazionalizzazione sui mercati esteri, dalle agevolazioni ai giovani che vogliono intraprendere attività artigianali, ai progetti innovativi per fare sistema e organizzare nuove logiche di sviluppo

(es. il progetto "Businessclass" della Confartigianato di Cesena, per crescere sul piano dell'innovazione e internazionalizzazione, o "Professione Impresa" di Confartigianato e CNA, per fare "cultura d'impresa" nelle scuole e nel mondo giovanile).



